



San Luigi Guanella

Il Luigino



Il giornalino dell'
Istituto
San Giuseppe al Trionfale
Opera Don Guanella

Anno III, Numero 6
Marzo 2021

Bentornato don Tommaso e buona missione

A nome di tutti i bambini e gli insegnanti del San Giuseppe un grande benvenuto a don Tommaso, nuovo parroco della nostra Basilica e tanti auguri di buona missione! Con piacere pubblichiamo l'intervista dei ragazzi di quinta elementare.

Caro don Tommaso, bentornato! Vorremo farti qualche domanda...

Come è avvenuta la tua vocazione?

Quando ero piccolo come voi alle elementari nel tema "Cosa vorresti fare da grande" tra lo stupore della maestra e dei compagni risposi subito: il sacerdote. Al liceo si è poi consolidata la scelta, tanto che a 19 anni sono entrato in Seminario.

Che lavoro avresti fatto se non fossi diventato sacerdote?

In realtà nessuno, visto che questo è stato il mio grande

desiderio fin da bambino.

Come trascorri il tuo tempo libero?

Tempo libero....quale? (risatina) Mi piace andare in bici o passeggiare quando ho un po' di tempo.

Paolo VI; rimasi molto colpito dalla sua disponibilità, si fermò a salutare tutti personalmente.

Ti piacerebbe diventare papa?

No!

Mi diresti una cosa bella e una brutta del

Hai mai pensato di tornare indietro nella tua scelta?

Ad essere sincero sì, ma solo prima di diventare sacerdote! Poi mai più un ripensamento.

Qual è stato finora il momento più bello del tuo sacerdozio e quale quello più brutto?

Il più bello il giorno dell'Ordinazione sacerdotale; il più brutto quando mi trovo a dover celebrare i funerali degli amici.

Ti piacerebbe tornare a fare il Preside della nostra scuola? Cosa ti manca di più di quegli anni?

Sì, mi piacerebbe molto tornare a fare il Preside! Ciò che mi manca di più sono i bambini. Sono stati degli anni molto belli qui a scuola anche se all'inizio ho avuto qualche difficoltà.



Hai mai assistito ad un miracolo?

No, non personalmente, ma mi è stato raccontato da una mamma il cui figlio aveva perso l'uso delle gambe e poi riacquistato.

Hai mai avuto modo di incontrare il Papa?

Sì, nel 2013 nell'aula

tuo "mestiere" (se così si può definire l'essere prete..)

La cosa bella è sentirsi utile e importante per gli altri. Non si può considerare un lavoro in cui solitamente si deve sottostare a delle regole, a orari e si percepisce uno stipendio.

Classe V

Nuovo inizio, nuove regole: ma noi andiamo avanti!

A settembre finalmente siamo tornati a scuola, dopo la lunga pausa dovuta al Covid e alle vacanze estive.

E' stato molto bello ritornare, perché abbiamo ritrovato i nostri compagni e i nostri maestri. Ci siamo emozionati come al primo giorno di scuola elementare.

Abbiamo trovato però tante cose diverse da come le avevamo lasciate: i banchi distanziati, gli armadietti nei corridoi, le frecce nei corridoi per indicare i percorsi, e soprattutto tante nuove regole da seguire. Queste regole ci servono per evitare di contagiarsi. Per prima cosa, quando arriviamo ci viene misurata la febbre e dobbiamo sempre indossare la mascherina. I banchi sono distanziati e con i segnaposto gialli per mantenerli così, ed anche noi dobbiamo rimanere distanziati, non possiamo toccarci e non possiamo prestarci le cose. Nel corridoio ci sono le frecce per l'andata e il ritorno, e nel bagno dobbiamo entrare uno alla volta, chi aspetta deve stare

su un bollino giallo per mantenere il distanziamento. Dobbiamo lavarci o disinfettarci spesso le mani, ad esempio quando siamo interrogati alla lavagna. Anche la maestra segue le regole, e disinfetta tutti i quaderni prima di impilarli.

Queste regole non sono difficili da seguire, ad esempio tenere la mascherina è diventata un'abitudine e non ci dà fastidio. Solo una regola è davvero difficile da rispettare e non riusciamo ad abituarci, ed è quella di rimanere distanziati e non toccarci, soprattutto mentre giochiamo: siamo bambini, e ci piace stare sempre vicini e giocare liberamente.

Speriamo che presto la scuola torni ad essere come era prima, senza mascherine e distanziamento, senza preoccuparci di igienizzare le mani quando andiamo alla lavagna o di stare nella corsia giusta nel corridoio. Magari però gli armadi li lasceremo nel corridoio, così nella classe ci sarebbe più spazio per giocare. **(Classe III)**

DAD, un nuovo modo di fare scuola!

Era il 5 marzo 2020 quando tutta l'Italia andò in lockdown a causa del Coronavirus che dalla città di Wuhan, in Cina, iniziò a diffondersi in tutto il mondo. E fu così che ci trovammo tutti chiusi in casa. Vennero chiuse le scuole, i negozi, gli uffici, ogni cosa si fermò. Da quel momento noi bambini e ragazzi iniziammo una nuova esperienza, un modo diverso di fare scuola: la didattica a distanza, detta anche DAD. Il giorno prima ero in classe insieme ai miei compagni, seduta al mio banco accanto alla mia migliore amica ed il maestro era seduto alla cattedra, che spiegava e interrogava, mentre il giorno seguente mi ritrovai seduta alla mia scrivania e potevo vederli solo attraverso lo schermo di un tablet. La sera prima di cominciare la DAD ero emozionatissima. Ovviamente era un'esperienza nuova per me e quindi non avevo idea se mi sarebbe piaciuta o no e proprio per questo era molto curiosa. Iniziai a preparare la mia scrivania e a met-

terci sopra le cose che potevano servirmi: penne, matite, gomme, temperini e cuffiette. La mattina seguente ero super eccitata! Feci colazione e mi misi davanti al tablet per fare lezione. Ed ecco che improvvisamente apparvero sullo schermo il maestro e i miei compagni, mi è servito un po' di tempo per abituarci. Spesso avevamo problemi di connessione che facevano sentire le voci a scatti o facevano saltare il collegamento, mentre a scuola le loro voci sono comprensibili e ben chiare e nessuno di loro scompare improvvisamente dalla mia vista. A distanza di un anno ci siamo ritrovati ancora a dover usare la DAD che non è poi così male, ma preferisco di gran lunga la scuola in presenza. Lì, posso vedere davvero i miei amici e non attraverso lo schermo di un dispositivo. La DAD mi ha fatto e mi fa sentire sola, a volte anche triste ed è per questo che non vedo l'ora che il virus venga sconfitto con l'aiuto dei vaccini.

(Carlotta Schettini, Classe IV)

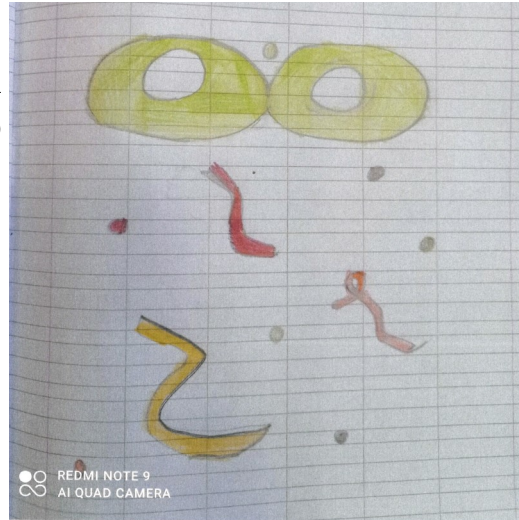
Pensieri sul Carnevale (Classe II)

“A Carnevale io mi metto un vestito che non uso mai e quindi Carnevale è un giorno speciale!”

“Mi piace il carnevale perché ci sono i coriandoli e le stelle filanti anche se mi maschero tutto l'anno!”

“Mi piace il Carnevale perché ci sono le maschere, i coriandoli e le stelle filanti e perfino i colori!”

“Per me Carnevale è bello perché ci si veste come si vuole e anche perché mangio quello che mi va!”



“Stelle filanti, coriandoli e maschere sgargianti,
Auguro un divertente buon Carnevale a tutti quanti!”

“Il Carnevale mi piace tanto perché posso mascherarmi!”

“A Carnevale tutto il mondo si riempie di colori!”

“Io mi diverto a Carnevale perché ho un vestito da coccinella e mi diverto ad indossarlo!”

“Il Carnevale è una festa giocosa ed allegra e piace sia ai grandi che ai bambini. I bambini giocano mascherati tirando coriandoli e stelle filanti. A Carnevale si mangiano dolci molto buoni che sono : le castagnole e le frappe!”



Il Carnevale con gli occhi dei bambini (Classe I)

